

BOLLETTINO ORTICOLTURA BIOLOGICA N. 03_22 18 APRILE 2022

Nel presente bollettino alcuni degli aspetti salienti rilevati durante le visite di monitoraggio effettuate nella seconda settimana di aprile presso le aziende: Orto Felice di Udine (UD), La Contee di Vissandone di Basiliano (UD) e Fabbro Enrico di Silvella di San Vito di Fagagna (UD).

ORGANIZZAZIONE DEI TRAPIANTI

Nel corso delle visite in azienda, accade spesso di trovare piantine invecchiate in alveolo. Tale condizione si verifica quando trascorrono troppi giorni, dopo la consegna da parte del vivaio, prima del trapianto e si riconosce facilmente per la vegetazione brachizzata, le foglie che faticano ad estendersi completamente, la colorazione clorotica e, nei casi più gravi, la precoce emissione di fiori. Estraendole dall'alveolo le radici manifestano spesso un andamento spiralato. Le conseguenze incidono sulla rapidità di attecchimento e di sviluppo; nei casi peggiori si possono verificare pesanti effetti anche sotto il profilo produttivo.



Piantine di pomodoro su plateau in evidente stato di stress.

Si raccomanda, ancora una volta, l'importanza di effettuare una corretta programmazione colturale valutando attentamente la settimana di consegna delle piantine e le quantità. Il tutto va rapportato alla superficie disponibile, alla manodopera e all'organizzazione aziendale e, non ultimo, alla rotazione colturale che, in particolare per quanto concerne le serre, deve necessariamente prevedere il periodico inserimento, in precessione a solanacee e cucurbitacee, di colture di copertura ad azione nematocida. Nel caso in cui le temperature all'interno delle serre risultino basse come accaduto quest'anno, anziché posticipare il trapianto, è possibile posizionare del tessuto non tessuto (TNT) sorretto da archetti sopra le file di coltivazione.

FRAGOLA IN PIENO CAMPO

Fase fenologica e prevenzione delle crittogame

Le osservazioni riportate nel presente bollettino riguardano fragole coltivate in pieno campo. In questo caso non è stato allestito il tunnel con copertura in film plastico, pertanto, anche in relazione all'andamento meteorologico, andranno programmati alcuni interventi volti alla prevenzione della botrite a partire dalla fase di fine fioritura-inizio caduta petali. Nelle aziende monitorate, complici le basse temperature di inizio primavera, le piante stanno aprendo i primi fiori. Considerata la fase fenologica e la presenza di giornate soleggiate e ventilate, si consiglia di attendere prima di programmare i primi interventi con formulati commerciali a base di *Bacillus amyloliquefaciens*, utili nel controllo della botrite.

Virosi

In una delle aziende monitorate sono state rilevate piante con foglie bollose, non completamente estese e con porzioni di lamina interessate da decolorazioni (pigmentazione tendente al giallo acceso) di forma irregolare e limitata estensione. Sulla stessa pianta sono visibili foglie colpite, normalmente quelle di più recente emissione, accanto ad altre non interessate dalla manifestazione. Si tratta con buona probabilità di una virosi legata a una diversa sensibilità varietale in quanto l'altra varietà in coltivazione non evidenzia la sintomatologia descritta.



Pianta virosata.



Particolare della manifestazione.

Situazione fitofagi

Sono state rilevate, a livello delle foglie basali e dei germogli in accrescimento, delle colonie di afidi. Nell'impianto, complici anche le basse temperature della prima decade di aprile, la presenza di predatori e parassitoidi risulta limitata. Si consiglia di intervenire tempestivamente con formulati commerciali a base di piretro naturale o di azadiractina. L'intervento è finalizzato a deprimere le colonie di afide prima dell'insediamento degli ausiliari.



Colonie di afidi su foglie basali.



Afidi su germoglio.

BIETA

Situazione crittogame

Su alcune piante coltivate in serra è stata rilevata la presenza di peronospora farinosa, che ha interessato le foglie della rosetta centrale. La sintomatologia si manifesta con la caratteristica muffa grigio-violacea che, allo stadio finale, conduce il tessuto fogliare alla necrosi.



Particolare della manifestazione.

I livelli termici ottimali per lo sviluppo del patogeno si riscontrano intorno ai 10°C condizione che, nelle scorse settimane in coltura protetta, era la regola soprattutto di notte e di primo mattino. Il fungo si può trasmettere via seme ma, nella maggioranza dei casi, è il micelio presente in colture precedenti a fungere da inoculo. La peronospora farinosa colpisce sia la bietola da coste (*Beta vulgaris* var. *vulgaris*) che quella da orto (*Beta vulgaris* var. *conditiva*), pertanto è bene, considerando la sensibilità alla malattia condivisa dalle due varietà, ricorrere ad ampie rotazioni.

CETRIOLO

Sensibilità agli sbalzi termici

In alcuni plateau provenienti dal vivaio, le piantine di cetriolo pronte per il trapianto, si presentano con uno sviluppo fogliare alterato. La lamina fogliare della prima foglia vera si presenta distesa ma tende ad arricciarsi e necrotizzare in corrispondenza del bordo.



Particolare della fisiopatia.

Il cetriolo così come il melone, la zuccina e l'anguria, mal sopporta gli sbalzi termici, e può manifestare i sintomi sopra descritti. L'andamento termico stagionale, caratterizzato da temperature basse di primo mattino con condizioni di sole diretto senza alcuna velatura, ha accentuato la differenza termica tra interno ed esterno dei tunnel. Se l'apertura della serra non viene eseguita "delicatamente", in modo tale da mitigare la differenza di temperatura tra esterno ed interno, si assiste a questo fenomeno di scottatura del lembo fogliare. Si tratta perciò di una fisiopatia che scompare con la regolarizzazione delle temperature. Il cetriolo è una specie molto esigente sotto l'aspetto termico con valori ottimali di crescita tra 20 e 25°C, mentre con temperature di 11-12°C lo sviluppo si arresta. Considerando questa caratteristica fisiologica si consiglia di effettuare i trapianti in ambiente protetto dalla fine di marzo-prima decade di aprile, provvedendo alla copertura con TNT nella fase notturna per le prime settimane post trapianto.

ALTRE COLTURE

Nel corso delle visite di monitoraggio, in altre colture orticole condotte in pieno campo e in ambiente protetto la situazione fitosanitaria appare sotto controllo e non si sono riscontrate significative criticità legate ad attacchi di patogeni fungini, fitofagi o al manifestarsi di fisiopatie o virosi.